

Lettera aperta al ministro Medici

# La libertà d'insegnamento

Signor Ministro, So benissimo che su questo punto la propaganda politica è un po' complicata; ma ho qualche da dire che non spetti al potere esecutivo intervenire nel contenuto delle lezioni (bastano, per questo, i programmi) tanto da vedere sparire da una parte la propaganda politica. Anche perché la scuola pubblica è stata, e non governativa; i suoi docenti sono funzionari dello Stato, e non del governo; e i suoi alunni sono cittadini della Repubblica, e non necessariamente giovani esploratori cattolici o figli di Maria.

È poiché ritengo che sarebbe grave una colpa subire o comunque consentire un abuso, che alle istituzioni di costume democratiche si debba opporre finché si è in tempo, ho ritenuto fare presente a Lei e all'opinione pubblica quanto sopra.

La mia fortunata condizione di appartenente a una minoranza mi rende forse particolarmente sensibile agli abusi della maggioranza. Ma questo è un vantaggio di tutti: la conquista di un costume più democratico giova a tutti, e che alle istituzioni di costume democratiche si debba opporre finché si è in tempo, ho ritenuto fare presente a Lei e all'opinione pubblica quanto sopra.

La mia fortunata condizione di appartenente a una minoranza mi rende forse particolarmente sensibile agli abusi della maggioranza. Ma questo è un vantaggio di tutti: la conquista di un costume più democratico giova a tutti, e che alle istituzioni di costume democratiche si debba opporre finché si è in tempo, ho ritenuto fare presente a Lei e all'opinione pubblica quanto sopra.

Lettera da Torino sul tema del giorno

# Partecipare alle elezioni è una battaglia, alla Fiat

Solo una lista riesce a superare tutti gli ostacoli di un meccanismo complicato: quella amica dei padroni — L'azione di intimidazione sui candidati della FIOM — Alcuni casi drammatici e la prova di resistenza vinta dal sindacato unitario

TORINO, marzo. A Torino le sezioni del complesso FIAT sono un po' come i monumenti a Firenze: ce n'è dappertutto. Anche a chi è della città capita ogni tanto di vedere sparire da un muro la propaganda politica. Anche perché la scuola pubblica è stata, e non governativa; i suoi docenti sono funzionari dello Stato, e non del governo; e i suoi alunni sono cittadini della Repubblica, e non necessariamente giovani esploratori cattolici o figli di Maria.

È poiché ritengo che sarebbe grave una colpa subire o comunque consentire un abuso, che alle istituzioni di costume democratiche si debba opporre finché si è in tempo, ho ritenuto fare presente a Lei e all'opinione pubblica quanto sopra.

La mia fortunata condizione di appartenente a una minoranza mi rende forse particolarmente sensibile agli abusi della maggioranza. Ma questo è un vantaggio di tutti: la conquista di un costume più democratico giova a tutti, e che alle istituzioni di costume democratiche si debba opporre finché si è in tempo, ho ritenuto fare presente a Lei e all'opinione pubblica quanto sopra.

Appello per lo sviluppo della ricerca scientifica

# Gli scienziati a Tambroni

Chiesti massicci interventi dello Stato in favore degli Istituti di ricerca

Un gruppo di scienziati, docenti universitari, ha rivolto un appello al presidente del Consiglio, al Parlamento e alle direzioni di tutti i partiti, affinché il nuovo governo, presentandosi al Parlamento, «prenda precisi impegni per un massiccio intervento a favore della ricerca scientifica, la quale deve venire oggi considerata come elemento essenziale per la prosperità di una nazione civile».

I firmatari dell'appello, i quali nel corso degli ultimi mesi hanno studiato e approvato un programma di sviluppo e potenziamento dell'insegnamento scientifico e della ricerca pura, intendono portare il paese ad un livello di produzione scientifica adeguato al suo potenziale intellettuale ed economico. Hanno constatato con soddisfazione come, nel corso dell'attuale crisi governativa, i comunicati programmatici dei partiti interessati alla costituzione di un nuovo governo abbiano fatto spuntare la ricerca scientifica, e i programmi di sviluppo e potenziamento dell'insegnamento scientifico e della ricerca pura, intendono portare il paese ad un livello di produzione scientifica adeguato al suo potenziale intellettuale ed economico.

Mamie divorzia, Ava forse risposa



Si fanno sempre più insistenti le voci di un matrimonio italiano di Ava Gardner: il marito sarebbe un antiquario fiorentino. La foto di sinistra, scattata a New York mostra un primo piano dell'attrice al suo arrivo all'aeroporto della metropoli americana mentre tenta di sfuggire ai giornalisti e ai fotografi. Mamie Van Doren, invece si appresta a divorziare dal marito, il direttore d'orchestra Ray Anthony, accusato di continue fughe dal letto. A destra, la Van Doren è ritratta nel fototelefono del suo appartamento nell'altissima Corte di Santa Monica dove si svolge il processo di divorzio.

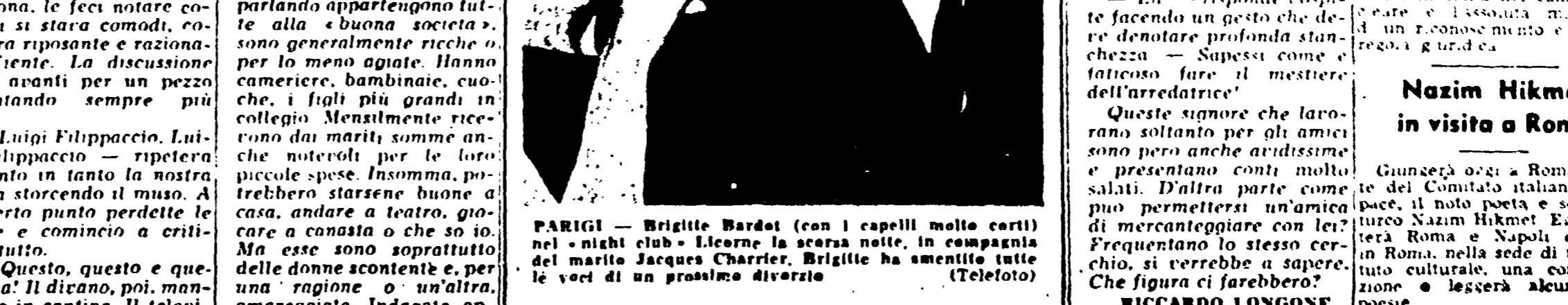
Miti e pregiudizi di oggi

# L'arredatrice: questo il mestiere alla moda

Una poltrona lungamente sognata - « Oh, Dio! Luigi Filippaccio! » - Niente sedie, un televisore invisibile e un solo quadro

Romano, per una nota malataia contratta in Brasile, con gli anni inferiori immobilitata su un poltrona in casa. Dopo qualche settimana, ovviamente, comincia a odiare la casa, la stanza e soprattutto la poltrona che, mi pare, sopra di popolare di Napoli non ridi ben due. Si trovarono, in uno stato deplorabile, non solo senza tappezzeria, ma anche prive di molle e con qualche piede o bracciolo mancante. Tuttavia, riconobbi subito, bracci d'autobus e mi precipitai come un bolide nella bottega dove mi presentai così emozionato e mi comperai così male che il furbo ciattiere, capito che si accortiva di fronte a me, scappò, sparò subito una somma enorme inventando, su due piedi di averle da acquistare proprio allora da una principessa decaduta. Non ci mettiamo in casa, ma poi parlo con mia moglie e lei, dopo essere andata a vederla, tornò per tentare di dissuadarmi dicendo che erano state belle ma ora ridotte in condizioni da gettare al fuoco la cosa. Non mi arresi all'acquisto dell'oggetto d'arte restaurato, dei tappezziere e di tutto l'artigianato napoletano. Infine, dopo lunghe trattative, la somma enorme si ridusse a una somma ragionevolissima. La roba da mettere al fuoco fu portata dal restauratore, dai tappezziere e un bel giorno, a bordo di un camion e arrotolate in copertine ovattate, le poltrone arrivarono a

# B.B. insieme al marito



PARIGI — Brigitte Bardot (con i capelli molto corti) nel « night club » L'Eclair la scorsa notte, in compagnia del marito Jacques Charrier. La notte ha smesso di essere la notte di un prossimo divorzio. (Telefoto)

La poltrona ritrovata

Una volta girato, ripresi a girare l'Italia per motivi professionali e, in ogni paese o città dove capitavo, ho poi sempre dedicato qualche ora al mio mestiere di antiquario e restauratore, in cerca di una poltrona come quella della mia infanzia. Ai commercianti la descrivevo con grande minuzia di particolari ed essi, con accendimenti, mi presentavano una o due poltrone antiche, ma non quelle che volevo. Finalmente, un giorno, in una casa di viale Mazzini, a Roma, vidi una poltrona che mi sembrava proprio quella della mia infanzia. Era una poltrona di cuoio scuro, con braccioli alti e schienale imbottito. La poltrona era in ottime condizioni, ma mi sembrava un po' troppo grande per me. Tuttavia, mi piaceva molto e decisi di comprarla. Il proprietario mi raccontò che la poltrona era stata trovata in una casa di viale Mazzini, a Roma, e che era stata usata da una signora molto importante. Mi sembrava proprio quella della mia infanzia.

Nazim Hikmet in visita a Roma

Giunse oggi a Roma, ospite del Comitato italiano della pace, il noto poeta e scrittore turco Nazim Hikmet. Egli visiterà Roma e Napoli e terrà in Roma, nella sede di un istituto culturale, una conversazione e leggerà alcune sue poesie.